



## BANCA ETRURIA

a pag.2

### In pericolo tutta l'economia della provincia

Il presidente Gronchi ad Arezzo esprime parole di preoccupazione

La vicenda di Banca Etruria trova posto nelle parole preoccupate del presidente regionale di Confesercenti Nico Gronchi, in visita ad Arezzo per un incontro con la Presidenza provinciale.

Un fatto, quello di Banca Etruria, che ha trasformato uno dei motori dell'economia aretina nel freno più stretto e tenace che si potesse immaginare, oltretutto in un crescendo rapidissimo, che ha messo letteralmente sul lastrico imprenditori e famiglie, facendo crescere ancor di più il clima di sfiducia nei confronti del sistema bancario

## BANDI E FINANZIAMENTI

a pag. 3

### Credito: tutte le possibilità per le imprese

Brami spiega le iniziative messe in campo

Dai bandi per progetti di efficientamento energetico agli aiuti per le aziende danneggiate da calamità naturali, fino ai finanziamenti a fondo perduto per gli investimenti sulla sicurezza sul lavoro. Francesco Brami, direttore dell'ufficio Credito di Confesercenti presenta le principali iniziative messe in atto dall'Associazione per aiutare la ripresa e lo sviluppo di tutte le imprese, dalle micro alle grandi aziende del territorio, con l'aiuto e la consulenza preziosa degli esperti dell'Ufficio, che sapranno consigliare gli imprenditori nella giusta scelta.



## SICUREZZA

a pag.6

### Via Fiorentina chiede aiuto

Confesercenti al fianco dei commercianti per ottenere più controlli

Dopo una lunga serie di segnalazioni di atti criminosi compiuti nella zona di via Fiorentina, Confesercenti conferma il proprio profondo impegno per la sicurezza schierandosi al fianco dei commercianti di quella parte di città, che chiedono maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale e più controlli delle Forze dell'Ordine. Mantenere alta la percezione di sicurezza da parte di cittadini e operatori commerciali è fondamentale per garantire a via Fiorentina di continuare ad essere una zona tranquilla per gli esercizi commerciali e per i cittadini



Con il nuovo anno decolla il nuovo strumento di comunicazione, un filo diretto con tutti gli associati

**tweetimprese**  
notizie e informazioni online

Quotidiano on line di Confesercenti Toscana

In tempo reale tutte le notizie del giorno riguardanti l'Economia, il Commercio e il Turismo, ma anche le notizie provenienti dai vari territori della Toscana, con particolare riguardo alle iniziative dei Centri Commerciali Naturali.

"Tweet Imprese" si può leggere con un semplice smartphone, su un computer o su un tablet. Lo troverete su Facebook e su twitter.

Il nuovo strumento di comunicazione si aggiunge al canale YouTube e al portale ufficiale regionale ([www.confesercenti.toscana.it](http://www.confesercenti.toscana.it)), dal quale si accede a tutti i siti della Confesercenti e a quelli istituzionali per tutti gli approfondimenti.

**ITALIA COMFIDI** **ECONFERCENTI**  
società consorzio a r.l.

**DA SEMPRE SUL TERRITORIO AL FIANCO DELLE IMPRESE DA OGGI UNA NUOVA OPPORTUNITA'**

**"PRESENTA LA TUA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO ONLINE, TI CONSIGLIEREMO LA MIGLIORE SOLUZIONE DI CREDITO"**

[www.comfidi.it](http://www.comfidi.it)

## EDITORIALE

### 2016, In Toscana proviamo a ripartire!

di Nico Gronchi

Presidente Confesercenti Toscana Nico Gronchi

Per la prima volta negli ultimi anni gli imprenditori del commercio, turismo e servizi, hanno trascorso le festività con un po' di serenità in più rispetto alle turbolenze degli anni della "grande Crisi". Il peggio sembra alle nostre spalle e i dati dell'osservatorio economico di Confesercenti e quelli dei maggiori istituti di ricerca segnalano una leggera ripresa.



Negli ultimi sette anni i fatturati delle nostre imprese sono scesi mediamente del 20/25%, ma nell'anno che ci ha appena lasciato è iniziato quel recupero, lento e difficile, che tutti aspettavamo. Un recupero non omogeneo in tutta la regione, con punte più alte nelle città e zone a forte vocazione turistica, mentre in altre realtà territoriali della Toscana, in particolare Grosseto e Livorno, le crisi industriali ancora in atto si riflettono pesantemente sui consumi e sull'occupazione e ovviamente anche sui nostri settori.

Anche nel 2015 permangono in frenata le aperture di nuove attività commerciali e sono continuate le cessazioni; il saldo tra aperture e chiusure (dal 2011 al 2015) in Toscana risulta in negativo ed è pari a -9.903. Un dato, comunque, che se paragonato a quello di altre regioni italiane (ad es. Lazio -13.713) ci porta ad avere un cauto ottimismo.

Ancora una volta il turismo si conferma il vero e proprio traino della ripresa e la riprova è arrivata con le presenze registrate durante il ponte dell'Immacolata e dai numeri registrati nel periodo natalizio, fine anno ed Epifania; numeri supportati dal clima mite, dall'assenza di neve in montagna e dal continuo allarme terrorismo che hanno fatto propendere molti per gite brevi e soggiorni nelle nostre città.

L'intero settore del turismo, soprattutto nelle città d'arte come Firenze, Siena e Pisa e nei borghi minori a vocazione turistica, soffre però di una crescita quasi fuori controllo; ormai si può mangiare quasi ad ogni numero civico nei centri storici (e non sempre regna la qualità), mentre nel ricettivo il boom degli appartamenti privati in affitto (oltre 8.500 solo su Firenze, più di 10.000 in Toscana) ha avuto come diretta conseguenza una caduta verticale del prezzo medio di soggiorno.

Nonostante i problemi che perdurano in alcuni territori, in Toscana possiamo dire che "stiamo finalmente uscendo dal tunnel"; lo dicono i dati, ma questa inversione di tendenza non può farci dimenticare quanto avvenuto negli anni della crisi: un vero e proprio tsunami con ricadute in termini di occupazione, mortalità di imprese, depauperizzazione del territorio. La domanda frequente che risuona nella testa degli imprenditori riguarda il tempo che ci vorrà per recuperare quanto perso; calcoli e previsioni spingono a credere che ci vorranno almeno ancora 4/5 anni, naturalmente sperando che non ci siano ulteriori fenomeni di caduta verticale dell'economia globale e lavorando affinché s'inverta la pesante situazione dei territori che registrano ancora numeri negativi.

In queste ultime settimane, caratterizzate dall'avvio dei saldi invernali, segnali positivi sono arrivati anche dalle imprese del settore moda e calzature. Tireremo le somme tra qualche settimana ma registriamo, in questi giorni, complessivamente un'indicazione importante. Quest'anno si è tornati a preferire capi e soprattutto accessori abbigliamento per il tradizionale regalo di Natale a parenti e amici, con conseguenze importanti per la tenuta di questa tipologia di imprese. Sono rimaste invece al palo, nelle festività natalizie (a causa del clima anomalo di questo dicembre) le vendite dei capi pesanti, soprattutto piumini, giacconi di lana (e non) e giacche. È proprio su tale tipologia di prodotti, soprattutto sul piumino che ha avuto negli ultimi anni un vero e proprio boom nel mercato, che si stanno concentrando le "attenzioni" del consumatore.

Ma l'economia del Paese, nel suo insieme, riparte se torna la fiducia nelle famiglie e nei consumatori. I primi segnali positivi sono registrati dall'INPS: è dimezzato in un anno il ricorso alla Cassa Integrazione, sono cresciute di 415.000 unità le assunzioni a "tempo indeterminato", che hanno assorbito molto precariato in essere.

La Toscana è sopra la media nazionale con una crescita del 35% per lo più concentrata nei nostri settori, con particolare riferimento al turismo e ai servizi. La Legge di Stabilità, recentemente approvata dal Parlamento, di cui ci occupiamo in altra parte del giornale, introduce importanti novità per le imprese, per il lavoro e le famiglie. Quest'anno il PIL crescerà 0,7/8% e la previsione per il 2016 è dell'1,4%. Le premesse per provare a ripartire ci sono tutte.



## L'OPINIONE

# L'allarme del presidente di Confesercenti Toscana: il decreto un boomerang

**Gronchi:** "Banca Etruria, una gelata per l'economia di tutta la provincia"



Il presidente di Confesercenti Toscana interviene preoccupato sui risvolti che la vicenda di Banca Etruria avrà sul sistema economico di tutta la Toscana. «Un duro colpo per l'economia di tutte le province - dichiara il presidente Nico Gronchi - in particolar modo per Arezzo. La distribuzione capillare della rete di Banca Etruria, se per anni ha rappresentato un motore di sviluppo, adesso rischia di essere un freno per l'economia in un momento già di per se stesso difficile». Il decreto del Governo è quindi un boomerang lanciato tra l'altro alla vigilia dell'avvio delle festività natalizie. «La sensazione - aggiunge Nico Gronchi - è che la vicenda di Banca Etruria si ripercuota sui consumi e il rischio è che la propensione agli acquisti sia viziata dalla vicenda di Banca Etruria. Ad Arezzo - continua Gronchi - la situazione è maggiormente complicata rispetto alle altre province. Confeser-

centi Toscana è preoccupata della "gelata" sull'economia e per la sfiducia ormai generalizzata nei confronti del sistema bancario».

Il momento non è semplice. La crisi perdura da tempo e adesso i flebili segnali di ripresa rischiano di essere congelati dalla vicenda di Banca Etruria. «Il commercio - spiega il presidente di Confesercenti Toscana - interpretava i segnali positivi in attesa di una ripresa. Per evitare di rimanere indietro, a questo punto, c'è bisogno di evitare che i cittadini, che sono semplici risparmiatori e non speculatori, diventino le principali vittime. Interpreto positivamente che il Consiglio regionale chieda un intervento del Governo in sede di conversione del decreto per salvare il salvabile. È questa la strada da percorrere per tentare di porre rimedio a una situazione che ha gettato sul lastrico migliaia di famiglie che

avevano riposto fiducia nel sistema bancario affidandogli i risparmi di una vita. In ginocchio ci sono commercianti, imprenditori, aziende e Confesercenti è dell'opinione che a rimetterci non debbano essere i cittadini».

Il presidente di Confesercenti Toscana ritiene che «diversamente da altre crisi bancarie, questa volta il salvataggio della Banca rappresenti un colpo per la solidità del sistema bancario. La fiducia è stata incrinata. Impensabile credere che i risparmiatori fossero a conoscenza del reale rischio legato alle obbligazioni subordinate. Il sistema bancario nazionale e internazionale alla luce di quanto accaduto in queste ultime settimane - chiosa il presidente di Confesercenti Toscana - richiede un ragionamento complessivo e auspico che presto si metta mano alla riforma delle banche popolari».

## L'INTERVISTA

## Confesercenti tiene alta l'attenzione su Banca Etruria

**Brogi:** "sul decreto salvabanche si deve rimediare". Vivoli scrive al Vice Ministro dell'Economia

La Confesercenti ha in previsione iniziative per tutelare i risparmiatori colpiti da Banca Etruria.

Il presidente di Confesercenti Arezzo, Barbara Brogi fa il punto.

### Quanto peserà sul territorio la vicenda Banca Etruria?

«Le cifre sono note. Il presidente della Regione Rossi a sostegno della sua richiesta di modifica del decreto cosiddetto Salva Banche, parla di 36.000 risparmiatori coinvolti in tutta la regione, che significa 100-120mila persone coinvolte nel crack.

Numeri che nell'Aretino sono ancora più significativi vista la rilevanza che da sem-

pre Banca Etruria ha per noi. Qualcuno ha calcolato che se ne è andato in fumo un trimestre di Pil nella nostra provincia: c'è più di una ragione per essere preoccupati».

### Come giudica il provvedimento del Governo?

«Si è detto a giustificazione di una misura così dura per gli aretini che l'Europa non consentiva di salvaguardare gli obbligazionisti. Pensiamo che si sarebbe potuto fare di più ad esempio sfidando l'Europa allo stesso trattamento delle banche tedesche. Da questo governo ci saremmo aspettati molto di più».

### E la Consob?

«Le dichiarazioni della Consob, anch'esse nei giornali in questi giorni, che afferma che i risparmiatori erano consapevoli al momento della sottoscrizione le rispettiamo al mittente».

### Nessuna speculazione quindi da parte degli obbligazionisti?

«Ci domandiamo perché Banca d'Italia ha consentito che obbligazioni assai pericolose andassero nei risparmi di persone che hanno anche oltre 80 anni; sfido a chiedere loro la differenza tra i vari tipi di obbligazioni.

È chiaro che si fidavano della banca del territorio.

Il governo ha sottovalutato il problema e le ripercussioni nel territorio. Ancor oggi è in tempo a rimediare».

E Il Presidente Nazionale di Confesercenti, Massimo Vivoli ha inviato una lettera al Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, sen. Enrico Morando, relativa al decreto legge "Salva Banche", con le relative richieste di Confesercenti. Vivoli ha voluto esprimere alcune considerazioni in merito all'emendamento depositato dal Governo alla Legge di Stabilità contenente il DL banche, che va nella direzione auspicata a favore di possibili modifiche che tutelino la parte più debole degli investitori, i risparmiatori.



## IL VERTICE

## Il Presidente regionale Gronchi in visita ad Arezzo

Positivo incontro in Confesercenti con l'assemblea Provinciale

Costruttivo incontro in Confesercenti tra la Presidenza provinciale e Nico Gronchi, presidente regionale dell'associazione di categoria.

I vertici dell'associazione di categoria si sono confrontati su temi che stanno a cuore ai

commercianti, per poi delineare le strategie da attuare nel 2016 per rilanciare il sistema economico. «Abbiamo affrontato - spiega il presidente regionale Nico Gronchi - molteplici temi.

Problemi che attraversano il territorio areti-

no. Dopo sette anni di crisi c'è necessità di ripartire. Abbiamo capito che c'è bisogno di unire le forze dei territori e portare avanti le sfide in modo unitario per dare risposte univoche e non diversificate.

I problemi di Arezzo sono quelli di Firenze, Siena e così via di tutte le realtà della Toscana. Crediamo che strategie condivise siano di maggior sostegno alla categoria».

L'incontro è stato anche l'occasione per entrare nel vivo dei problemi che in queste settimane stanno toccando da vicino la nostra città. «La questione di Banca Etruria - ha commentato Gronchi - rischia di annullare i segnali di ripresa.

La crisi finanziaria questa volta ha toccato le persone, le famiglie, e quindi ha creato effetti devastanti. La questione del polo congressuale fieristico non è da sottovalutare. C'è poi l'obiettivo di rilanciare i centri commerciali, ad Arezzo come in Toscana.

Confesercenti ha in mente un progetto di quelli che mi piace chiamare "centri commerciali naturali 2.0".

La sfida per il futuro sarà quella di far vivere i nostri centri storici».



## Banca Valdichiana, un nuovo amico

BCC BANCA VALDICHIANA CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294  
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686  
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678588 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086  
www.bancavaldichiana.com



# Bando e finanziamenti per risparmiare energia

## Pioggia di soldi per progetti di efficientamento

“Bando per aiuti a progetti di efficientamento energetico degli immobili”. Opportunità di per le micro, piccole, medie e grandi imprese di investire in progetti per migliorare all'interno delle aziende i processi produttivi puntando al risparmio, alla riduzione, alla stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e alla razionalizzazione degli usi finali delle imprese.

L'aiuto per effettuare investimenti arriva da un bando grazie al quale sarà possibile chiedere finanziamenti.

La Confesercenti di Arezzo attraverso l'ufficio credito mette a disposi-

zione la professionalità dei dipendenti per seguire le pratiche e accompagnare le aziende in questo utile ed innovativo percorso destinato a creare le basi per un risparmio energetico in azienda. «La finalità del finanziamento – spiega Francesco Brami, direttore dell'ufficio Credito di Confesercenti – è quella di promuovere i progetti di investimento riguardanti l'efficientamento energetico degli immobili sedi delle attività economiche».

Possono quindi presentare domanda le micro, piccole, medie imprese e le grandi imprese situate in tutto il territorio della Toscana, che svolgano un'attività identificata come prevalente rientrante in tutti i settori escluso l'agricoltura.

«Lunga è la lista di chi semplificando ha intenzione di procedere all'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, alla sostituzione di serramenti e infissi, alla sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da caldaie a gas, a condensazione o da pompe di calore ad alta efficienza, alla sostituzione di caldaie tradizionali con caldaie a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, integrati o meno nel sistema di riscaldamento dell'immobile e all'installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento, di sistemi intelligenti di automazione e controllo per illuminazione e climatizzazione interna e di sistemi di climatizzazione passiva. In sintesi – conclude Brami – sono ammissibili ad agevolazione esclusivamente le seguenti voci di costo al netto di Iva: le spese per investimenti materiali quali fornitura, installazione e posa in opera di impianti, macchinari, attrezzature, sistemi, materiali e componenti necessari alla realizzazione del progetto; le spese per opere edili ed impiantistiche strettamente necessarie e connesse alla realizzazione del progetto».

L'agevolazione per la realizzazione dei progetti di investimento è concessa a fondo perduto nella misura del 40% delle spese complessiva-



mente sostenute per la micro e piccola impresa; del 30% delle spese complessivamente sostenute per la media impresa e del 20% delle spese complessivamente sostenute per la grande impresa.

Per info rivolgersi all'Ufficio Credito di Confesercenti telefonando allo 0575.983900 oppure inviare mail a [credito.arezzo@confesercenti.ar.it](mailto:credito.arezzo@confesercenti.ar.it). Gli esperti del settore sapranno indicare quale soluzione risulta maggiormente efficace per ciascun tipo di azienda, per poi seguirla con professionalità nell'iter di richiesta fino all'erogazione.

### EVENTI CALAMITOSI E DANNI ALLE ATTIVITÀ

## Torna l'aiuto agli imprenditori

“Tasso zero per Pmi” a seguito di eventi calamitosi e “garanzia sostegno alla liquidità delle Pmi” a seguito di eventi calamitosi. Torna l'aiuto agli imprenditori che hanno subito danni alle aziende a causa di calamità. Possono presentare domanda le micro, piccole, medie imprese regolarmente iscritte al registro delle imprese, anche di nuova costituzione (costituite da non oltre 24 mesi dalla presentazione della domanda), che abbiano la sede o l'unità locale operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi che abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa; che esercitino un'attività economica identificata come prevalente, rientrante nei settori turismo e commercio, industria, artigianato e cooperazione e la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda. La domanda di aiuto deve riferirsi a eventi avvenuti nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda stessa. L'importo del finanziamento va da un minimo di 5mila euro ad un massimo di 20mila euro per ogni singola domanda. Ogni impresa o titolare di Partita Iva può presentare una sola domanda in riferimento ad uno stesso evento calamitoso. La durata del finanziamento va da 36 a 120 mesi, con un preammortamento di 24 mesi, e un preammortamento tecnico di massimo 30 giorni. Per la “Garanzia sostegno alla liquidità delle Pmi a seguito di eventi calamitosi” l'importo massimo per singolo finanziamento è pari a 800mila euro per i settori industria, artigianato e cooperazione e altri settori e pari a 150mila euro per il turismo e il commercio. I finanziamenti devono avere una durata non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi. La garanzia gratuita è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore al 80% dell'importo di ciascun finanziamento.

## Fondo perduto per la sicurezza sui luoghi di lavoro

“Fondo Perduto Per La Sicurezza Sui Luoghi di Lavoro Anno 2016”. La domanda potrà essere presentata a partire dal 1 marzo fino al 5 maggio 2016. Beneficiarie sono le imprese operanti su tutto il territorio nazionale. Il contributo massimo erogabile è pari a 130mila euro mentre quello minimo ammissibile è di 5mila euro.

Finanziabili i progetti di investimento volti a migliorare le condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori; i progetti per l'adozione di modelli organizzativi ispirati alla responsabilità sociale delle imprese; i progetti di bonifica da materiali contenenti amianto.

«Le imprese – spiega Brami – possono presentare un solo progetto per una sola unità produttiva, riguardante una sola tipologia. Tutti i progetti dovranno essere avviati successivamente al 7 marzo 2015 e realizzati entro 12 mesi dall'ammissione all'incentivo».

L'ufficio Credito è a disposizione delle aziende in via Fiorentina 240, per dare informazioni e avviare gli iter necessari.

### FORMAZIONE

## Aperte le iscrizioni al corso “Restaurant-assistant”

Crociani: «Lezioni utili alla formazione di una nuova figura professionale»

Aperte le iscrizioni al corso “Restaurant-assistant”, un percorso di 210 ore composto da 7 moduli frequentabili anche separatamente. È una grossa opportunità formativa quella offerta dall'agenzia Cescot di Confesercenti.

«Il mercato della ristorazione e dei pubblici esercizi – spiega il direttore dell'Agenzia Formativa Chiara Crociani – rappresenta ancora, in provincia di Arezzo, una componente di primo piano nel sistema turistico locale in termini economici e di opportunità di lavoro. La richiesta occupazionale è in crescita, soprattutto per addetti alla ristorazione con una preparazione professionale sulla gestione della sala ristorante e della sala bar».

È anche per venire incontro alle esigenze occupazionali che gli uffici dell'agenzia formativa di Cescot Arezzo organizzano un percorso formativo centrato sulle tecniche di servizio in



sala e sulle tecniche di preparazione e somministrazione di bevande. «Un corso utile – puntualizza Crociani – alla formazione di una nuova figura professionale capace di integrare le abilità di mise en place e gestione della sala a quelle di miscelazione di cocktail. Una figura che possa trovare occupazione nel settore della ristorazione e dei pubblici esercizi lavorando sia al buffet che al servizio e che sappia realizzare servizi bar».

Ed ecco i moduli: Igiene e sicurezza alimentare (contiene Haccp); il servizio al tavolo; la mise en place del servizio; vini italiani ed internazionali; bar e miscelazione; barman mixology; caffetteria.

Per informazioni e iscrizioni contattare Cescot Arezzo in via Fiorentina 240, telefonando allo 0575.984312 oppure inviando e-mail a [cescot.arezzo@confesercenti.ar.it](mailto:cescot.arezzo@confesercenti.ar.it).

BANCA DI ANGIARI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761  
[www.bancadianghiariestia.it](http://www.bancadianghiariestia.it)



# Sicurezza zona Fiorentina: Confesercenti scrive a Sindaco e Prefetto

Landini: «Chiesto maggior pattugliamento e di inserire zona Fiorentina tra le aree a rischio criminalità»

Prosegue l'impegno di Confesercenti sul tema sicurezza. Un problema che sta a cuore ai commercianti in più zone della città. Questa volta l'associazione di categoria ha raccolto le esigenze degli operatori di via Fiorentina, rilanciando la richiesta di pattugliare maggiormente il territorio e tenere alta l'attenzione per frenare i furti. Un fenomeno, purtroppo, che si ripete ogni giorno, facendo crescere la percezione di insicurezza tra commercianti e residenti.

Confesercenti ha quindi scritto al sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli e al Prefetto Alessandra Guidi per esporre le esigenze di chi lavora e vive in zona Fiorentina, finiti più volte nel mirino della criminalità.

«La Confesercenti – spiega il presidente dell'area

aretina di Confesercenti Mario Landini – negli ultimi mesi sta raccogliendo da parte delle aziende



associate numerose segnalazioni di atti criminosi a danno degli esercizi commerciali e dei cittadini in generale: soprattutto furti o tentativi di furto, ma stiamo iniziando ad assistere anche a rapine nei loro confronti».

«Nelle settimane scorse – puntualizza Valeria Alvisi responsabile area aretina di Confesercenti – su richiesta degli operatori commerciali con sede in via Fiorentina, abbiamo incontrato il vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini e l'assessore alla Sicurezza Barbara Magi. Ci premeva sollecitare al Comune la necessità di tenere alta l'attenzione in via Fiorentina, ma non solo. Sono tante le zone, rispetto al passato, in cui ricorrente è il verificarsi di episodi criminali che stanno gravando sulla vita quotidiana

di chi ogni giorno opera nelle strade commerciali della nostra città».

Confesercenti è consapevole del grande lavoro che le Forze dell'Ordine stanno facendo e dell'attenzione dell'amministrazione comunale. «Tuttavia – aggiunge Landini – c'è la necessità di mantenere costante l'attenzione e se possibile rafforzare la presenza di pattuglie di Polizia e Carabinieri, che possano aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini e dei commercianti.

Abbiamo chiesto quindi al Sindaco e al Prefetto che via Fiorentina e le zone limitrofe siano inserite tra le aree considerate particolarmente a rischio criminalità e in cui programmare interventi di vigilanza specifica».

## IL POLO FIERISTICO

# Quale futuro per Arezzo Fiere?

Checaglini sulla cessione di quote della Regione: «Scelta sbagliata. Un danno per il polo»

Ennesimo duro colpo per il territorio. Questa volta arriva dalla Regione Toscana. Il direttore di Confesercenti Mario Checaglini interviene sulla questione di Arezzo Fiere dopo l'annunciata cessione di quote prevista dalla Regione Toscana.

«Se la Regione Toscana metterà sul mercato le quote – dichiara Mario Checaglini – creerà un bel danno non solo alla struttura fieristica ma all'intera economia aretina».

Per Checaglini «si tratta di una scelta sbagliata. A chi se non alla Regione spetta il ruolo di sostenere anche economicamente enti creati per promuovere e valorizzare i territori e le aziende soprattutto in un momento storico in cui le Province non esistono più e si marcia verso l'accorpamento delle Camere di Commercio. Già i Comuni intendono tirarsene fuori dalla gestione; il rischio è che Arezzo Fiere rimanga una cattedrale nel deserto e proprio in un momento in cui il management era impegnato in un percorso virtuoso di risanamento utile al rilancio. Il Presidente Andrea Boldi negli ultimi anni ha ben lavorato –aggiunge Checaglini – e la città ha riposto tante attese nel polo fieristico di via Spallanzani. Per il futuro, se la Regione non avrà un ruolo, difficilmente ipotizziamo la sopravvivenza di Arezzo Fiere. Ci domandiamo chi se non la Regione deve rimanere a fianco di Arezzo Fiere, realizzata per promuovere e valorizzare il territorio».



## AVVIO DEI SALDI A RILENTO

Checaglini: «Fiducia per i prossimi giorni»

È stato un avvio dei saldi a rilento. La grande corsa all'acquisto a prezzi scontati non c'è stata. L'attesa è per il prosieguo, nella speranza che arrivi il boom desiderato. «Come previsto – spiega Mario Checaglini, direttore di Confesercenti – la partenza durante un giorno ferialo, seppur prefestivo, non ha consentito agli acquisti di ingranare la marcia giusta. Nessun assalto ai negozi, anche se il flusso di consumatori non è certo mancato nei giorni successivi. Dopo un avvio debole, l'auspicio è che le vendite di fine stagione spicchino il volo».

I saldi proseguiranno fino al 5 di marzo. «I consumatori – spiega Mario Checaglini – hanno ancora tempo per approfittare delle grandi occasioni. Fino ad oggi la tendenza è stata quella di mirare ai capi di qualità con alte percentuali di sconto del 50%. Un bilancio più significativo potrà essere fatto fra qualche tempo. I commercianti confidano molto sulla stagione dei saldi invernali anche per recuperare le vendite del mese di dicembre che sono state frenate da una stagionalità ferma al palo. Il freddo di questi giorni rappresenta un motivo in più per acquistare capi invernali e per di più a prezzi scontati».



## IN REGIONE

# Confesercenti incontra Antonio Mazzeo (Pd)

Checaglini: «Prosegue il confronto regionale sulle esigenze del nostro territorio»

Dopo la visita del Presidente di Confesercenti regionale Nico Gronghi, ad Arezzo per raccogliere le esigenze del tessuto economico aretino, il direttore provinciale Mario Checaglini ha incontrato a Firenze Antonio Mazzeo, consigliere della Regione Toscana e vicepresidente Pd, imprenditore a Pisa nella vita privata, sensibile alle problematiche delle piccole medie imprese. «È la seconda tappa – spiega Checaglini – del percorso di confronto avviato da Confesercenti a livello regionale per promuovere le richieste dei territori. A Mazzeo abbiamo chiesto di stare vicini alle imprese della provincia di Arezzo in un momento di difficoltà dovuta anche alla sfiducia generata dalla vicenda di Banca Etruria, che sta segnando ancora di più l'economia in un difficile momento di crisi».

L'incontro è stato per Checaglini l'occasione per riconfermare la necessità di risolvere alcune questioni che stanno a cuore alla categoria e che vedono interrogare la Regione Toscana da parte dell'associazione di categoria.

«Sulla questione di Arezzo Fiere – spiega Checaglini – abbiamo chiesto di privilegiare una soluzione che non porti all'abbandono dei poli fieristici da parte delle istituzioni. È stato poi sollecitato il riordino del codice del commercio e in questo ambito la necessità di affrontare finalmente l'abuso diffuso in tema di sagre. Una questione che a Confesercenti sta a cuore da anni per frenare il boom di sagre e feste paesane che si pongono in concorrenza sleale con



la ristorazione. Infine è stata segnalata l'urgenza – ha continuato Checaglini, di procedere al riordino delle competenze in campo turistico, affinché sia chiaro chi deve fare le scelte sul turismo. Perché non si può tollerare a lungo, ad esempio, la situazione dell'informazione al turista come c'è oggi ad Arezzo: un ufficio a tempo ridotto, quando qualche anno fa ce ne erano tre. Troppi allora? Forse sì, ma con la situazione di oggi non è immaginabile che il turismo nella nostra realtà possa crescere se non è accolto come si deve. Non si può solo parlare di tassa di soggiorno». Infine Checaglini ha sollecitato il problema dei servizi, acqua, luce, gas e rifiuti. «A livello regionale – chiosa – il riordino e la razionalizzazione non può tradursi a livello locale in aumento delle tariffe. È successo con l'acqua, dove le province toscane spiccano nella classifica dei costi elevati, non vogliamo che anche per i rifiuti arrivino i rincari in bolletta dopo azioni avviate per risparmiare, riformare e razionalizzare. Sarebbe l'ennesima beffa».

# EKA

Una guida nel mondo dell'energia

Non importa quanto sia grande la tua azienda. Siamo in grado di offrirti un servizio di consulenza energetica studiato per garantirti il massimo del risparmio e dell'ottimizzazione.

Una garanzia di qualità

Valutiamo attentamente le offerte presenti sul mercato energetico e in più di un'occasione abbiamo protetto gli interessi dei nostri clienti evitando loro di sottoscrivere contratti onerosi o poco trasparenti.



Abbiamo già fatto risparmiare

4 0 0 0 0 0 €

a più di 250 imprese di ogni dimensione.

Dati aggiornati a Ottobre 2014.

Scopri di più sui nostri piani di consulenza su [www.ekapro.it](http://www.ekapro.it)